

Milano, 21.08.2014

Spett.le
MIREN srl
Piazza di Villa Carpegna 45
00165 Roma
(MIREN) @LEGALMAIL.IT)

Spett.le
MISS ITALIA srl
Piazzale Flaminio 9
00196 Roma
(A mezzo raccomandata a.r.)

Spett.le
LA7 srl
Via della Pineta Sacchetti 229
00168 Roma
(ADMINPEC@LA7.TELECOMPOST.IT)

E p.c.
Spett.le
UNAR –
UFFICIO NAZ. ANTIDISCRIMINAZIONE
Largo Ghigi 19
00187 Roma
(UNAR@UNAR.IT)

ASGI/ concorso MISS ITALIA

Alla scrivente organizzazione – che opera nel campo del contrasto alle discriminazioni ed è iscritta nell'elenco a tal fine previsto dall'art. 5 d.lgs. 215/03 – è stato segnalato il contenuto dello spot televisivo di promozione del concorso Miss Italia 2014.

A prescindere dalla più generale questione della legittimità o meno di limitazioni nell'accesso al concorso in base alla cittadinanza delle candidate, ciò che qui si vuol rilevare è che il predetto spot televisivo (che è senz'altro il principale canale di diffusione delle informazioni presso le aspiranti) diffonde un messaggio palesemente non conforme al regolamento del concorso stesso e avente contenuto discriminatorio.



Si sente infatti nel messaggio, per voce della sig.ra Simona Ventura, che la selezione sarebbe aperta “*a ragazze nate in tutte le parti del mondo, ma con cittadinanza italiana*”. Lo stesso indicazione errata è contenuta nel sito internet www.missitalia.it alla voce “*Modalità di Partecipazione*”.

In realtà, ai sensi dell'art. 8, lett. a del Regolamento sono ammesse al concorso le cittadine italiane, nonché le ragazze, nate in Italia da cittadini stranieri ed ivi residenti da 18 anni consecutivi alla data di iscrizione: tali candidate ben possono essere di cittadinanza straniera perché, come senz'altro Vi è noto, l'acquisizione della cittadinanza italiana non consegue automaticamente alla nascita in Italia e alla residenza per il periodo indicato.

Il messaggio da Voi diffuso a mezzo TV e nel sito internet, nella parte in cui esclude dalla partecipazione anche la pur ridotta categoria di cittadine straniere che il Regolamento invece ammette, veicola **una informazione falsa**, che non solo è in contrasto con i principi generali di correttezza e buona fede, ma è idonea a scoraggiare dalla partecipazione le cittadine straniere che pure avrebbero diritto, integrando così quella situazione di svantaggio che è appunto vietata dalle norme sul divieto di discriminazione (per un caso analogo cfr. la sentenza della Corte di Giustizia in causa C-54/07 Firma Feryn).

Alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo a modificare immediatamente il messaggio diffuso nello spot televisivo di promozione del concorso nonché il sito internet www.missitalia.it nella parte sopra indicata, dando correttamente atto dei requisiti di partecipazione indicati nel regolamento.

Restiamo a Vostra disposizione per ogni opportuno chiarimento, fermo restando che, in assenza di tempestivo riscontro, assumeremo ogni opportuna iniziativa, anche ai sensi dell'art. 4 d.lgs. 215/03, per far cessare detto comportamento discriminatorio.

Distinti saluti.

Per ASGI – servizio antidiscriminazione

Avv. Alberto Guariso